

PORTA S. ALESSANDRO



In Colle Aperto, fine XVI sec., fa parte della cerchia delle Mura Venete. Nel vano soprastante scorreva l'antico acquedotto dei Vasi proveniente dalle sorgenti di Castagneta.

BASILICA S. ALESSANDRO



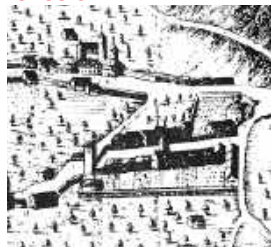
Basilica paleocristiana del IV sec. demolita dai veneziani per costruire le Mura assieme alla massiccia torre medievale adiacente.

VIKOLO DEI GRADINI



Era una delle fuoruscite dalle mura medievali verso i coltivi. In uno spigolo troviamo incastonata una colonna in marmo di Zandobbio proveniente forse da edificio romano.

BORGO CANALE



Estensione fortificata della città medievale con strada chiusa tra due cortine continue di case e mura verso valle (via degli Orti).

PORTATORRE DEI SANICI



Fatta costruire nel 1256 dal podestà Filippo d'Asti a chiusura del Borgo Canale e quindi della Città, presentava

una torre ancora visibile nella incisione del Mortier (1705) e demolita nell'800. Rimangono una imposta dell'arco, uno stemma e una iscrizione.

VIKOLO SANT'ERASMO



Altro dei collegamenti con i coltivi e il piede collinare. All'inizio dell'antica risalita troviamo la Torre di via degli Ortolani.

FORTE DI S. MARCO



Fine del XVI sec., costruito con imponenti riporti di terra.

All'interno degli orecchioni erano collocate le cannoniere, in questo caso conservate nella forma originaria, a difesa radente dagli assalti alle mura.

La torretta sul parapetto era una garitta per la sentinella.

PORTA DEL SOCCORSO



Quinta porta della cinta muraria veneta, con relativo ponte levatoio come le altre consentiva l'accesso al Castello attraverso un percorso protetto.

STRADA COPERTA VENETA



Rappresentazione settecentesca del Malacreda con la strada coperta di collegamento del Castello di Bergamo con il Forte di S. Marco attraverso la porta del Soccorso. Sul percorso erano posizionati baluardi per cannoni. Una parte del percorso, pur alterato, è percorribile da vicoLO Sottoripa e in parte è occupato dalle rotaie della Funicolare.

CHIESA S. VIGILIO

Notizie dal 727, dedicata al Santo trentino, che ha dato il nome al colle, subì varie trasformazioni con ampliamenti. D'interesse all'interno le figure con le storie del Santo.

BALUARDO MOCENIGO



Fatto costruire dal Capitano veneto Mocenigo nel XVII sec. per potenziare le difese del Castello verso le risalite da sud.

CASTELLO DI BERGAMO





Per la rilevanza strategica del sito si presume che già in epoca fosse presidiato da almeno una torre. I primi documenti sono del IX sec e riguardano la cappella di S. Maria Maddalena.

Il Castello venne più volte distrutto e ricostruito per tutto il medioevo e ridotto nella attuale forma con torrioni circolari dai veneziani per poter fronteggiare le cannonate, compreso gli ampliamenti per le caserme e gli apprestamenti di fossato, baluardi e tenaglie esterni, tra XV e XVIII sec.

CASTELLO DEL COMUNE MEDIEVALE



Sulla base di un disegno di progetto di ristrutturazione del XV sec. si può ipotizzare la forma del castello medievale, di cui rimangono tratti delle spesse mura con cunicoli interni. Presentava un mastio e corte difesi da una cortina muraria e un secondo recinto con rivellini. Anche il castello dipinto da Palma il Vecchio nel martirio di Pietro da Verona può restituire i caratteri medievali di quello cittadino.

SCALETTE SCORLAZZONE E SCORLAZZINO



Le scalette dello Scorlazzone e dello Scorlazzino vanno viste anche come strade militari protette di collegamento del Castello con il piede collinare, come attestato dalla presenza del Castello di S. Martino della Pigrizia.

CASTELLO DI SAN MARTINO DELLA PIGRIZIA



Castelletto a difesa della via Borgo Canale e della via S. Martino, oltre che dello Scorlazzino, quindi avamposto anche del Castello di S. Vigilio.

VIA DEL GAVAZZOLO



Ora privatizzata, era la strada d'accesso alla fonte del Gavazzolo che serviva presumibilmente anche il Castello oltre che alimentare il canale di Sudorno dell'acquedotto della città.

TORRE LAVANDERIO



La sua posizione testimonia una importanza strategica nel passato di questo tracciato. Più alta in origine, presenta una muratura a conci bugnati di pietra arenaria gialla.

MONTE CORNO

Attualmente area privata, era interessato dal collegamento con la Bastia. In alcune stampe compaiono strutture edificate.

MONTE BASTIA



Vetta più alta dei colli, il Mons Milionus cambiò nome quando nel 1373 le valli, in particolare quelle occidentali, si ribellarono a Barnabò Visconti signore di Milano e Bergamo. In questa occasione il figlio Ambrogio venne a Bergamo per rinsaldare le sue difese, edificando la Bastia, una fortificazione campale, la cui fossa fu terminata nel 1373.

La Bastia del Mons Milionus, costruita in legname fu poi rinforzata con murature, come nel 1596 attesta il Giovanni da Lezze (fondamenta di una torre con cisterna).

La Bastia era annoverata tra le fortezze della città e fornita di un regolare presidio. Sappiamo che quando, scalzando Barnabò, il nipote Giangaleazzo, Vis-

conti prese il potere, il castellano della Bastia, Antonio de Mussi di Crema, si affrettò a consegnarla al nuovo signore. Nel 1407 era fornita di un suo presidio, nel 1414 Pandolfo Malatesta diventato signore di Bergamo, ne fece rifare tutto il tetto. Già nel 1432 sotto i Veneziani, tra le fortezze cittadine in cui erano gli stipendiati, non viene nominata più la Bastia. La fortificazione venne quindi abbandonata, lasciando però il suo nome al colle.

Con l'edificazione delle nuove fortificazioni i generali veneziani considerarono con la dovuta apprensione la posizione del colle della Bastia rispetto al forte della Cappella. Infatti tutte le nuove opere, realizzate attorno al forte della Cappella, furono dettate dalla necessità di garantirsi dalla minaccia determinata dal vicino e sovrastante colle della Bastia. Per il colle della Bastia furono predisposti vari nuovi progetti per rendere più ardua la comunicazione tra i due colli, per farvi nuove fortificazioni e persino per abbassarne la cima. Presumibilmente i veneziani spianarono la vetta con le strutture esistenti. Si può pensare che questo presidio servisse a difendere anche le sottostanti sorgenti dell'acquedotto dei Vasi.

TORRE BASTIA (?)



In via Cavagnis. Le forme attuali fanno parte di alterazioni novecentesche in stile neo-gotico.

tico, compreso i merli ghibellini a coda di rondine. Inglobano presumibilmente i resti degli avamposti delle fortificazioni della Bastia che sono state completamente rase al suolo dai veneziani.

CASATORRE LA POLVERIERA



Casatorre detta la Polveriera facente parte presumibilmente del sistema difensivo della Bastia.

VIA DEL RIONE

Collega velocemente con il Borgo fortificato della Botta di S. Sebastiano.

CHIESA DI S. SEBASTIANO

Edificata nel 1503 col sostegno economico del Comune, presenta una pianta rettangolare a due campate con presbiterio.

BORGO FORTIFICATO DELLA BOTTA DI S. SEBASTIANO



Borgo fortificato, dominante la conca di Astino e quella di Fontana, in muratura di pietrame, con torre e porta d'ingresso e casa fortificata in fondo alla via interna. I resti della torre sono inglobati nel primo edificio a destra.

ACQUEDOTTO DI S. SEBASTIANO



lungo via Orsarola sono visibili nei muri a monte resti di uschioli (camerette di ispezione) dell'antico acquedotto della Botta.

VIA ORSAROLA

Sul crinale correva il collegamento che dal Castello raggiungeva il Castello di Breno.

VIA COLLE DEI ROCCOLI



Segue il tracciato sul crinale che collegava il Castello di Breno.

TORRE COLLE DEI ROCCOLI



Attualmente celata da ponteggi, faceva parte del sistema difensivo di avvistamento del

Castello, sia verso la conca di Fontana, che verso quella del Petosino fino alle postazioni del Canto Alto.

Presidiava anche la strada che correva lungo tutto il crinale.

TORRE REBETTA



Posta al piede collinare di Fontana, presumibilmente legata alla precedente e alla Botta, si presenta ora in parte alterata con finestre in stile neogotico.

VIA DEL CIAREGOTTO



Può suggerire l'aspetto delle antiche vie collinari prima della motorizzazione e delle asfaltature.

VIA SCARAMAGLI



La sua posizione strategica fa presumere la presenza di avamposti difensivi della Bastia.

VIA SCALVINI



La strettoia presidiata da edificio antico potrebbe collegarsi al sistema difensivo della Bastia.

FONTANA DEL LARGO DEL POZZO



Antica Fontana a pozzo.

TORRE VIA MONTE BASTIA



Gruppo di case in pietrame disposte sul crinale. La prima

mostra varie modifiche ma ingloba i resti di una torre medievale probabilmente di avvistamento e avamposto della Bastia.

MURI A SECCO



Caratterizzano tutta la collina e consentivano con i terrazzamenti i coltivi. Un tipo particolare di questi muri, costruiti con pietrame a secco, senza malta, presenta sequenze di archi a tutto sesto la cui funzione era di rinforzo statico, soprattutto nei muri alti, ma anche di agevolare il drenaggio dell'acqua di falda e assicurare una maggiore aerazione del suolo. Le riseghe alla base degli archi servivano di appoggio delle centine di legno, prefabbricate e riutilizzabili, impiegate per la loro costruzione.

(2020 f. gilardi)